

Recensione

K Fouad Allam-M. Martiniello-A. Tosolini, *La città multiculturale: identità, diversità, pluralità*, a cura di T. Ruffilli-A. Tosolini, "Alfazeta Observer", Bologna, EMI, 2004, 190 p.

Free International Airport è un'iniziativa nata per volontà del Comune di Modena e Cremona e, in seguito, di Reggio Emilia, con collaborazione di varie istituzioni ed enti, con l'obiettivo di costituire "uno spazio extraterritoriale pensato per tutti i cittadini (ma in modo particolare per le giovani generazioni) dove i grandi problemi planetari, che il vento della globalizzazione porta negli scenari quotidiani anche nel nostro paese, potessero essere approfonditi e affrontati con l'aiuto di grandi voci del panorama scientifico e culturale internazionale" (T. Ruffilli, *Presentazione*, p. 14).

Nell'ambito delle iniziative e dei momenti di incontro previsti nel corso della manifestazione, svoltasi a Modena nel 2003, è stato stabilito di occuparsi di "uno dei fenomeni che maggiormente hanno interessato l'Italia negli ultimi 25 anni, ovvero i processi migratori che hanno reso ancora più evidente la dimensione plurale delle nostre città" (T. Ruffilli, *Presentazione*, p. 9). In tale contesto due studiosi esterni (Khaled Fouad Allam e Marco Martiniello) sono stati incaricati di effettuare una ricerca su quanto attuato dai comuni di Modena e Reggio Emilia in termini di progettazione e realizzazione di concrete politiche di accoglienza, integrazione, cittadinanza. Ai due studiosi (il primo noto esperto di mondo arabo ed islam, l'altro figlio di emigrati italiani docente all'Università Liegi) è stato, in sostanza, chiesto di guardare dall'esterno le pratiche interculturali messe in atto nei due centri emiliani. Il progetto, che ha coinvolto le città per diversi mesi, non aveva comunque come fine quello di mettere in moto un processo valutativo. Lo scopo era piuttosto giungere ad una rilettura di tali pratiche, in grado di far ripensare i percorsi attuati e le ipotesi di fondo che li hanno animati, secondo prospettive e punti di vista estranei al mondo in cui sono stati pensati e hanno trovato realizzazione. L'auspicio di fondo era che lo sguardo 'critico' di persone che non vivono né a Modena né a Reggio Emilia consentisse di aprire pro-

spettive di riflessione estremamente utili a chi vive ed opera nelle due città su quanto attuato negli ambiti presi in esame. I rapporti di sintesi e le riflessioni nate all'interno del dibattito sulle politiche interculturali che si è svolto a Reggio Emilia e a Modena nella settimana di incontri di *Fre International Airoport*.

hanno ora trovato spazio nel volume articolato in tre distinti saggi. Preceduti da una *Presentazione* di Tiziano Ruffilli, il libro propone contributi di Aluisi Tosolini, ideatore della ricerca (*Identità, diversità, pluralità. La città in prospettiva multiculturale*), di Khaled Fouad Allam (*Le politiche interculturali: bilancio e prospettive*) e Marco Martiniello (*Modena, Reggio Emilia e la cittadinanza multiculturale*).

Al centro della riflessione degli autori vi sono esperienze concrete di Modena e Reggio Emilia ed i modelli d'interazione multiculturati che hanno proposto. Il loro sguardo si allarga, tuttavia, anche a temi più generali, coinvolgendo il versante teorico delle questioni messe in campo dai due 'studi di caso', come la ricerca di vie che consentano di far coesistere le esigenze democratiche, tradizionalmente legate allo stato nazionale, e le diversità culturali e identitarie. Nel primo saggio, di carattere più teorico rispetto agli altri, l'autore si sofferma in particolare su un'analisi di tali modelli d'interazione e sugli "equivoci del multiculturalismo". Segnala inoltre il "razzismo istituzionale" presente - a suo giudizio - nelle scuole, proponendo un ventaglio di comportamenti in grado di aiutare a superarlo. Più legati a un bilancio sulle politiche interculturali a Modena e Reggio Emilia, sulle quali si offre un giudizio sostanzialmente positivo, sono i due contributi seguenti. Allam vi svolge prevalentemente un'analisi sul modo in cui tali politiche si sono realizzate, mettendole a confronto con pratiche interculturali attuate in diversi paesi europei e le forme attraverso cui gli organismi internazionali affrontano giuridicamente l'immigrazione. Martiniello si sofferma invece maggiormente sui temi del razzismo e dei rapporti tra multiculturalità e democrazia. A chiudere l'opera è un breve scritto (C. Marra-G. Mottura, *Documentare la città che cambia*) dedicato ad esaminare alcune questioni di carattere documentale legate alla ricerca.

(Gian Luigi Betti)